

In sintesi

In Liguria l'occupazione è salita dalle 579.517 unità del 2020 alle 594.600 unità del 2021 (+2,6%, +15.083 unità), con una crescita che ha riguardato entrambe le componenti di genere (uomini: +2,8%, +9.040 unità; donne: +2,3%, +6.043 unità). In agricoltura l'occupazione aumenta del 13,7% (+1.712 unità) e nel manifatturiero del 5,2% (+4.023 unità). Nei servizi l'occupazione sale dell'1,9% (+8.747 unità), ma diminuisce dello 0,3% nel commercio, alberghi e ristoranti (-398 unità) per effetto della flessione dell'occupazione indipendente (-13,5%, -7.155 unità), mentre i lavoratori dipendenti del comparto crescono dell'8,9% (+6.756 unità).

Gli incrementi più consistenti riguardano l'occupazione giovanile: +21,4% tra i 15-24 anni (+3.991 unità) e +7,9% tra i 25-34 anni (+6.925 unità). Scendono solo i lavoratori nella classe di età 50-64 anni (-0,3%, -713 unità).

Nel 2021 i domiciliati in Liguria che hanno almeno una comunicazione obbligatoria di avviamento sono 174.887, con un incremento del 14,1% rispetto al 2020 (+21.652 unità). Gli uomini crescono del 14,5% (+11.415 unità) e le donne del 13,7% (+10.237 unità). L'aumento riguarda tutte le classi di età, ma in particolare i 16-19 anni (+42,1%, +3.113 unità) e i 20-24 anni (+20,9%, +4.833 unità); proprio per questo motivo l'incremento maggiore è del contratto che coinvolge prevalentemente i giovani: l'apprendistato (+34,2%, 2.670 unità).

A livello di settori si segnala l'incremento di avviati nelle costruzioni (+29,3%, 2.594 unità) e nel turismo (+24,9%, 6.964 unità).

In Liguria, i disoccupati salgono dalle 53.328 unità del 2020 alle 53.906 unità del 2021 (+1,1%, +578 unità). Si tratta di una crescita più contenuta se confrontata con il dato azionale (+2,9%, +65.920 unità) e del Nord Ovest (+7,2%, +31.177 unità). L'aumento della disoccupazione, contestualmente ad una crescita dell'occupazione, in parte è da imputarsi alla maggior fiducia in un miglioramento della situazione economica che può avere spinto anche soggetti distanti dal mercato del lavoro a impegnarsi in azioni di ricerca attiva di un'occupazione.

A crescere è solo la disoccupazione femminile, dalle 27.741 unità del 2020 alle 30.589 unità del 2021 (+10,3%, +2.848 unità) e si tratta esclusivamente di donne alla ricerca del primo impiego, mentre la disoccupazione maschile scende dalle 25.587 unità del 2020 alle 23.317 unità del 2021 (-8,9%, -2.270 unità).

Il tasso di disoccupazione giovanile continua a essere il più elevato: 31,3% tra i 15-24 anni e 11,8% tra i 25-34 anni, anche se in diminuzione rispetto al 2020 (15-24 anni: -0,3 punti percentuali; 25-34 anni: -2,1 punti percentuali).

In Liguria, nel 2021, le ore totali di CIG autorizzate dall'INPS rappresentano il 4,1% della CIG del Nord Ovest e, rispetto al 2020, sono in discesa, passando da 53.040.426 ore a 27.866.964 ore (-47,5%).

In linea con l'andamento dell'Italia e del Nord Ovest, in Liguria diminuiscono gli interventi ordinari (-59,4%, -18.140.019 ore) e quelli in deroga (-26,6%, -4.335.447 ore) e, rispetto alle altre due aree, dove invece sono in crescita, scendono anche le ore straordinarie (-43,3%, -2.697.996 ore).



Dal confronto tra il 2021 e il 2020 emerge anche una flessione delle ore relative ai Fondi di Integrazione Salariale (FIS) che scendono da 33.993.948 ore a 27.839.913 ore (-18,1%).

Nonostante la riduzione della CIG e dei FIS rispetto al 2020, in Italia, nel Nord Ovest e in Liguria l'ammontare delle ore autorizzate nel 2021 rimane molto superiore a quello del 2019 quando in Liguria la CIG era 6.789.796 ore e i FIS 165.795 ore.

In Liguria, le imprese registrate al 31 dicembre 2021 sono 162.629, lo 0,8% in più rispetto all'anno precedente (+1.280 unità); lo stesso incremento percentuale riguarda le imprese attive (+0,8%, +1.094 unità) che alla fine del 2021 arrivano a quota 136.469.

Il tasso di crescita passa dal -0,24% del 2020 al +0,97% del 2021 ed è in aumento in tutte le province liguri.

Nel 2021 i tassi di crescita sono positivi per costruzioni (1,82%), servizi di informazione e comunicazione (+1,73%), attività finanziarie e assicurative (+1,40%), attività professionali, scientifiche e tecniche (+0,70%), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+0,54%), istruzione (+1,94%), attività sportive, artistiche e di intrattenimento (+0,23%), imprese non classificate (+26,81%). Per questi settori, oltreché positivi, i tassi di crescita sono in miglioramento rispetto all'anno precedente.

